

Scintille Mammini-Angelini

E salta la variante per Antraccoli

Scontro in commissione. «Marchetta elettorale». «Biscarate»

ANCORA uno scontro al calor bianco, con parole grosse che sono volate, come ormai succede da un po' di tempo, tra l'assessore all'urbanistica Serena Mammini e il consigliere di Governare Lucca Piero Angelini. L'ultima puntata di una tensione che pare non conoscere soste è andata in scena nella seduta di ieri della commissione urbanistica, dove erano in discussione due proposte di varianti. Una delle quali ha finito per scatenare l'ennesimo duro confronto, ovvero quella, così come richiesto dall'associazione «La Biribaola», di destinare un'area comunale a centro polifunzionale, al posto dell'attuale, che sorge nei pressi della chiesa di Antraccoli. Nel caso di approvazione della variante, servirà poi una gara a evidenza pubblica per assegnare l'area, per quanto non è difficile ipotizzare che siano davvero poche le realtà interessate oltre a quelle proponenti.

UNA RICHIESTA che risale al 2013, ma che solo ora arriva all'attenzione del

consiglio e che porta la firma di un'associazione a cui è molto legato il capogruppo di Lucca Civica, una delle due liste con il Pd che sostiene la giunta Tambellini, Claudio Cantini. Una vicinanza che ha fatto esplodere il duro attacco di Angelini. «Tutti sanno che dietro a questa operazione c'è il consigliere Cantini e sua moglie - ha spiegato - per anni Tambellini ha detto no all'urbanistica contrattata, è una classica marchetta elettorale, ma rimane inopportuna. Quello che dice l'assessore sono biscarate».

«**BISCARATE** le dice lei e stia attento a come parla. Abbiamo dato ascolto a tutti coloro che si sono fatti avanti», ha replicato l'assessore Mammini, particolarmente irritata. «Fanno i puri, ma fanno delle porcate», ha controveplicato Angelini a cui hanno dato manforte altri membri dell'opposizione, come Lenzi (Idv) e Bianchi (Fds). «Fare varianti puntuali, mai fatte in passato - ha ricordato Lenzi - è il contrario della pianificazione». «E' tutto regolare - ha aggiunto Paolo Moriconi, Pd - era semmai da fare prima».

LA COMMISSIONE, però, dove la giunta Tambellini è in minoranza, ha respinto la variante. Ora toccherà al consiglio comunale esprimere il parere definitivo. Via libera, invece, per una variante urbanistica che consentirà, in località Le Torrette a Saltocchio, di far funzionare un impianto idroelettrico a Saltocchio, dove sorge la cartiera Toscopaper. I gestori chiedevano di poter costruire, dentro la loro proprietà, una cabina di consegna dell'energia prodotta.

Fabrizio Vincenti

«BOCCIATURA»

LA COMMISSIONE, DOVE LA GIUNTA E' IN MINORANZA, HA RESPINTO LA VARIANTE OK PER SALTOCCHIO

VIA LIBERA ALLA VARIANTE A SALTOCCHIO PER L'IMPIANTO IDROELETTRICO TOSCOPIPER IL PROGETTO NEL MIRINO

L'associazione «La Biribaola» chiedeva di destinare un'area a centro polifunzionale



TENSIONE

L'assessore Serena Mammini e il consigliere Piero Angelini



Peso: 39%